

COMUNICATO STAMPA

Apindustria, Cordua: «Al servizio delle Pmi del territorio»

Ad Apindustria, in provincia di Brescia, sono associate circa 1.300 imprese di piccole e medie dimensioni il cui fatturato aggregato è nell'ordine di oltre 5 miliardi di euro, mentre i collaboratori impiegati sono circa 32mila. Sono invece quasi cinquemila le imprese che fanno riferimento ai contratti Confapi. Numeri importanti, indicativi di un radicamento forte e visibile sul territorio da parte dell'associazione di rappresentanza della piccola e media industria bresciana che offre servizi sempre più mirati e di qualità alle imprese associate. Pierluigi Cordua, classe 1970, guida l'associazione dallo scorso settembre.

Presidente, da dove partiamo per raccontare Apindustria?

«Le tre coordinate cui ci ispiriamo sono servizi, rappresentanza, sostegno nel trovare nuove opportunità di business. Il che significa attenzione e ascolto degli associati, un servizio sindacale puntuale che fa da supporto addirittura anche al nazionale, un servizio paghe sempre più sviluppato, servizi di formazione in ripresa, un'area internazionalizzazione che sta crescendo molto bene e grazie alla quale accompagniamo e sosteniamo le imprese associate in ogni piccolo passo nello sviluppo dei loro business all'estero».

Novità del 2021?

«A breve si concluderà l'analisi di profilazione delle aziende associate, con l'obiettivo di offrire servizi sempre più mirati e puntuali. Stiamo anche lavorando per costruire e rafforzare un sistema di convenzioni con le aziende associate: l'idea di fondo è favorire relazioni e rapporti di filiera, e quindi di business, tra aziende. È in tale ottica che rientra lo sviluppo delle categorie che fanno parte della famiglia di Apindustria, da Unionalimentari a Uniontessili e Unimatica, senza contare ovviamente la già corposa squadra di Unionmeccanica. Siamo tutti alla guida delle PMI, ma lo sguardo delle singole categorie è ugualmente importante e merita di essere valorizzato».

Il tema del credito è spesso motivo di preoccupazione.

«Sì, soprattutto in questo 2021 che segue un anno decisamente complicato. Abbiamo però costituito un tavolo interbancario, finalizzato a prevenire le crisi d'impresa. Sono fiducioso che possa dare buoni risultati».

Confapi sembra molto attiva anche nel lavoro di rappresentanza.

«È così, il lavoro che sta facendo la confederazione a livello nazionale è egregio, siamo presenti a tutti i tavoli e facciamo valere le ragioni delle PMI. Che, ricordo, costituiscono l'ossatura del sistema produttivo del Paese. C'è anche un buon dialogo con i territori: quando abbiamo sollevato il problema dell'aumento delle materie prime e abbiamo segnalato le pratiche scorrette da parte di alcune multinazionali dell'acciaio che hanno comunicato aumenti retroattivi unilaterali su contratti già in essere c'è stato ascolto e impegno».

Una battuta sul Governo Draghi ce la fa?

«I tecnici nei posti chiave sono indubbiamente di alto profilo. Dopodiché il Recovery Fund è fondamentale ma non sufficiente: il Paese ha bisogno di una enorme iniezione di efficienza riformando fisco, burocrazia, giustizia».

Brescia, 15 febbraio 2021

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it